

Bellaria sulle nuove rotte «Servono solo correzioni»

Il sindaco di Somma prova a convincere i colleghi
Ma Arsago e Casorate continuano a essere scettici

Previsione del 2017/2018
MALPENSA - Le rotte di decollo si cambiano soltanto all'unanimità. Ma la prima reazione dei sindaci di Arsago Seprio e Casorate Sempione alla richiesta di modificare lo scenario definitivo siglato a febbraio 2015 è stata fredda. Il primo cittadino di Somma Lombardo **Stefano Bellaria**, intenzionato a portare a settembre in Commissione aeroportuale l'argomento, lo sa bene ma non si scoraggia.

«Dobbiamo perseguire soluzioni efficaci e migliorative per tutti i cittadini di tutti i Comuni perché l'unione fa la forza. I dati però sono innegabili: occorre alleggerire il traffico sulla rotta 320».

Il come, dice Bellaria, lo si discuterà insieme ai tecnici aeroportuali. Le sue, al momento, sono soltanto delle proposte. Sul tavolo della discussione ne ha poste cinque: il ritorno alla parità di orario nell'alternanza tra le due piste di decollo; un ulteriore scaricamento delle due rotte più utilizzate, ovvero la 320 (Somma Bassa) e la 358 (Mezzana e Arsago); lo spostamento di qualche grado delle rotte in uscita verso ovest («Oggi sono troppo ravvicinate e spesso si accavallano»); il divieto di decollo per gli aerei troppo rumorosi; misure di compensazione per la 358, spesso sovrautilizzata nelle giornate invernali di nebbia, e per la 320, sovraccaricata - lo dice l'Arpa - nell'ultimo anno dai voli cargo. A dirlo ci sono anche le rilevazioni del rumore alla centralina di via Villorosi: a giugno 2014 l'Lva era attorno al 58, due anni dopo ha toccato quota 61,5. E tre punti di differenza, spiegano gli esperti, non so-



Il sindaco Stefano Bellaria
interviene sulle rotte (foto Blliz)

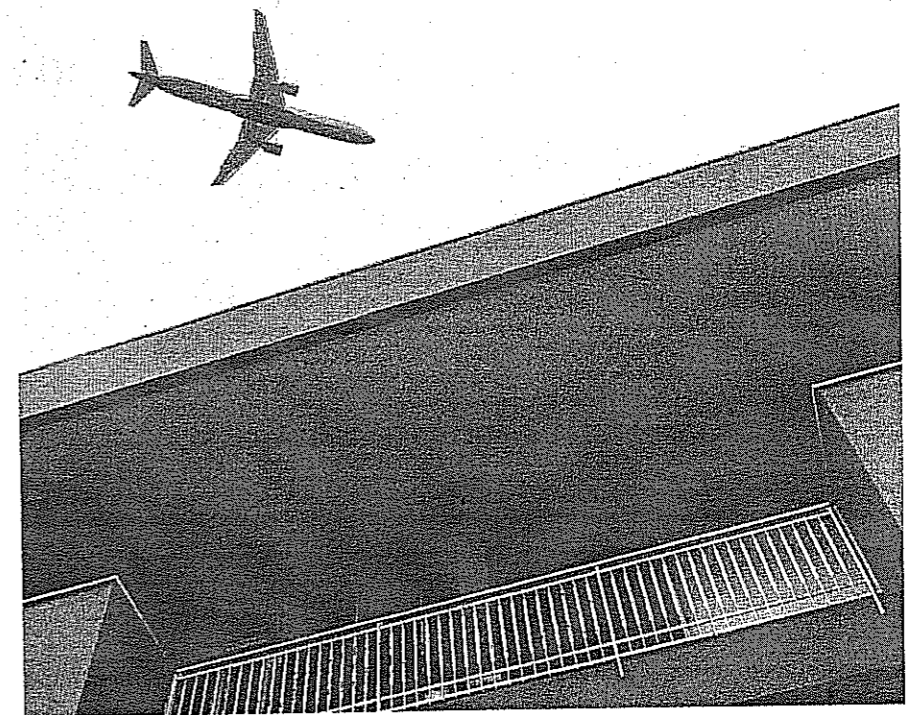
no un dettaglio, bensì un aumento esponenziale del rumore. Ecco perché Bellaria apre al confronto sul modo di raggiungere l'obiettivo, ma non perde di vista il traguardo: «Occorre alleggerire la 320». Le sue proposte, sottolinea, «Provano a tenere conto delle esigenze complessive. Naturalmente sono aperte a suggerimenti e valutazioni che ne aumentino condivisione ed efficacia. Sono contento che almeno si inizi a confrontarsi, così si può evitare di dare spazio alle posizioni oltranziste pro o contro Malpensa. Posizioni che non risolvono i problemi, anzi rischiano di acuirli. E a tutti i sindaci del territorio, ne sono sicuro, sta a

cuore unicamente il benessere dei cittadini che rappresentano. Quella contro il disagio da rumore è una battaglia che va giocata e vinta insieme». Il primo cittadino di Arsago **Claudio Montagnoli**, pur dicendosi disponibile ad ascoltare qualsiasi proposta, nei giorni scorsi si è mostrato restio ad andare a modificare lo scenario definitivo delle rotte di decollo siglato in Commissione aeroportuale a febbraio 2015.

«Vorrei ricordare - ha detto nella sua ultima intervista - che è il frutto di un lavoro durato tre anni compiuto insieme ai tecnici, valutando insieme ogni possibile soluzione per una equa ripartizione del disagio. Mi sembra riduttivo ora dire di voler cambiare, dopo che ci sono voluti anni per trovare una proposta che andasse bene a tutti».

Se non è una posizione di chiusura poco ci manca, ma Bellaria è convinto che riuscirà a toccare le corde giuste. Probabilmente, se fosse stato lui il sindaco di Somma già un anno e mezzo fa, non avrebbe firmato la ripartizione delle rotte attualmente in vigore. Ma non è sua intenzione rivangare il passato. «Io non voglio stravolgere lo scenario attuale, ma aggiornarlo ai mutamenti che nel frattempo sono avvenuti in ambito aeroportuale. Il traffico a Malpensa si sta evolvendo e la ripartizione dei decolli deve stare al passo. Servono solo alcune correzioni. Diciamo così, una sorta di manutenzione. Agli altri sindaci rivolgo un appello: proviamo a darci una mano, nell'interesse esclusivo di tutti i nostri concittadini».

Gabriele Ceresa



MARTINELLI

«Ogni disagio va ripartito»

SOMMA LOMBARDO - (g.c.) «Un aeroporto crea oneri e onori ed è corretto dividerseli fra tutti. In caso contrario lo si deve chiudere». È il pensiero di **Corrado Martinelli** (Siamo Somma), contenuto in una interrogazione per la difesa dello scenario attuale per la ripartizione dei decolli. «Siamo Somma esprime forti preoccupazioni sulla nuova sperimentazione dello scenario di Malpensa», scrive il capogruppo della civica d'opposizione. Si riferisce all'ipotesi, ventilata dal sindaco **Stefano Bellaria** in consiglio comunale e confermata dai vertici Sea l'altra sera a Golasecca, che a settembre l'aeroporto voglia attuare una sperimentazione (di una settimana) con i decolli ripartiti per destinazione e non più secondo modelli predefiniti. Chi deve andare a est decolla sulla pista di destra, chi è diretto a ovest a sinistra. Una sorta di liberalizzazione che Siamo Somma contesta dal principio: «L'attuale funzionamento è

frutto di accurati studi condotti dal ministero dei Trasporti, da Enac ed Enav». Secondo Martinelli l'attuale ripartizione dei decolli ha un prerequisito «fondamentale e irrinunciabile» ed è l'uso alternato delle piste «che non può essere rimosso». E spiega: «Così come espresso dalla Costituzione ogni cittadino è uguale e ha pari dignità. Pensare di spostare i decolli e quindi il disagio su zone a minor densità abitativa è in netta contrapposizione con uno dei capisaldi della nostra Repubblica». A Bellaria, che ha intenzione di portare al tavolo della Commissione rumore una serie di modifiche, Siamo Somma chiede se si doterà di un consulente.

«Prima di prendere ogni decisione su nuove rotte e radiali sarà necessario valutare l'effettiva fattibilità e le relative ricadute con tecnici e periti di parte. La materia è troppo complessa. Il rischio è quello di sbagliare una seconda volta».